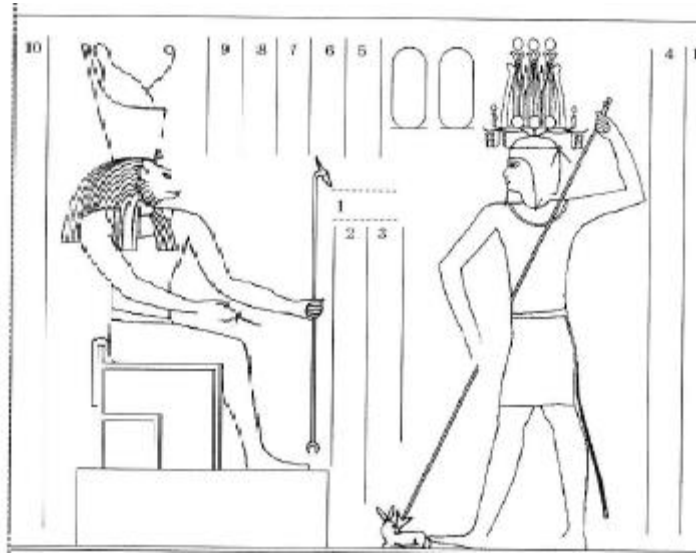
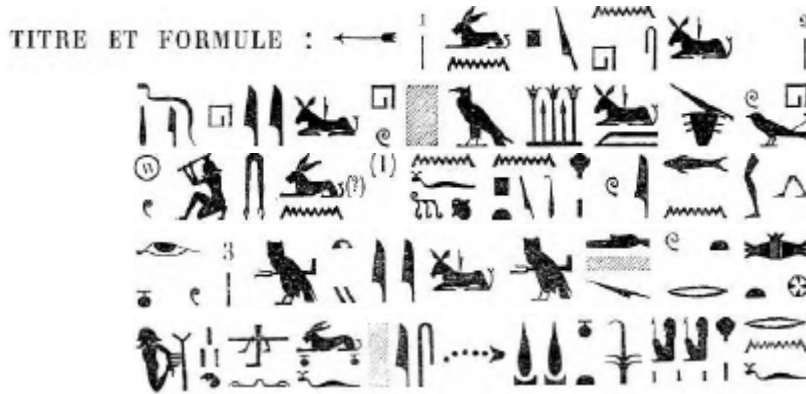


TABLEAU J'o. 3 d. XXXV (pl. CLXVIII).



(da: U. Bartels, *EDFU: Die Darstellungen auf den Außenseiten der Umfassungsmauer und auf dem Pylonen. Strichzeichnungen und Photographien*, Wiesbaden 2009)



E VII 167.15 Wnp Nhs ^{167.16}dd mdw Hy h3iw 3š m šc't whi-^{167.17}sp.f n(n) wnn.f Nbd npđ.ti hr win ^{168.1}ir.n.f Mty mds.ti r Msn ^{168.2}sbiw.k sbi n(n) wnn.f kis d3đt hr rn.f

Traffigere Nehes. Recitare: Hy è caduto; Ash è macellato; “Colui che non ha successo” non esiste (più); il Malvagio è sgozzato a causa del crimine che ha commesso; Mety è trucidato presso Mesen. (Quanto a) i tuoi nemici, essi sono abbattuti; (ognuno di essi) non esiste (più) e il Collegio (dei Giudici) sputa sul suo nome!

wnp nhs : cfr. E IV 77.14

Nhs : nome di Seth (WB II 287.14-16)

Hy : nome di Seth (WB II 483.15.17)

h3iw : stativo. Cfr. E IV 77.15 ; notare la desinenza .w dello stativo, al posto dell'usuale .ti

3š : dio di origine libica, identificato poi in Seth (WB I 20.21)

m šc't : “in qualità di carneficina” (cfr. WB IV 416.11-16)

whi-sp.f : “Colui la cui azione non ha successo”, nome di Seth (WB I 339.15)

Nbd “il Malvagio (= Apophis, Seth)” (WB II 247.6-7)


npđ : “macellare, scannare, sgozzare; uccidere, dilaniare” (WB II 250.1-7; WPL pp. 512-513); qui stativo; cfr. E V 94.11; E VII 148.11; E VII 269.5; 308.6; E VII 308.10

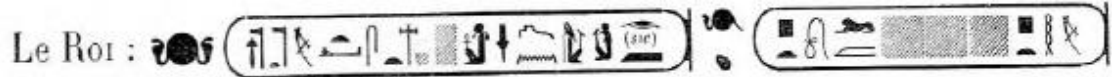
hr win.f : vedi nota a E VII 140.6

Mty : “il Male”, quale nome di Seth (WB II 169.15)

mds : “massacrare, trucidare” (WB II 183.10-11)
 sbi : “essere abbattuto (di nemico)” (WB III 430.17); stativo
 nn wnn.f : notare il singolare, con valore distributivo

kis :  “vomitare, sputare” (WB V 17.4-6; WPL 1047)

ꜥꜥꜥt : “Collegio (dei giudici), Tribunale” (WB V 528.10-16; WPL pp. 1222-1223). Come indicato da WPL 1222, il determinativo di due divinità indica o che due dèi ne erano a capo oppure che esso era composto da due gruppi di divinità, quelle dell’Alto Egitto e quelle del Basso Egitto. Il segno  , non sempre presente nella grafia del termine, è da intendersi quale ulteriore determinativo, che ne indica il potere regale



^{168.3}n-sw-bit iwꜥ ntr mnḥ nrt mr(yt) mwt.s nḏtt stp-n-Pth ir-mꜥt-Rꜥ šm-ꜥnh-Imn sꜥ Rꜥ Ptwl(m)ys ꜥnh dt mr(y) Pth









Il Re dell’Alto e Basso Egitto “Erede del dio evergete e della dea filometore e protettrice, eletto di Ptah, che compie l’ordine-giustizia di Ra, immagine vivente di Amon”; il Figlio di Ra “Tolomeo IX, che vive eternamente, amato di Ptah”.

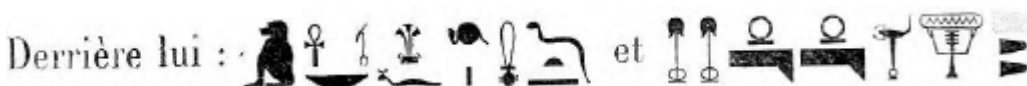


^{168.4}iw.n.i hr.k ꜥm nb Tꜥrw ntr ꜥꜥ hnt Wꜥst ini.i n.k hꜥtyw.k ḥbḥb m ḥmt ḥꜥkw-ib ^{168.5}hr.ti hnt ḥbt.sn twt ntr ꜥꜥ wr hnt Tꜥ-Mhw ꜥn-tp-ḥwt ḥꜥ Bꜥkt

È a te che sono venuto, o leone, signore di Tjaru, grande dio in Utjeset, e ti porto i tuoi nemici, uccisi con l’arpione, i tuoi avversari essendo caduti nel loro luogo del supplizio. Tu sei un grande dio, grande nel Basso Egitto, il “Valoroso sul tetto” a protezione dell’Egitto

- ꜥm : una delle indicazioni del “leone” (WB I 10.6-8)
- Tꜥrw : ossia la fortezza orientale di Sile, nel XIV nomo del Basso Egitto
- ḥbḥb : “uccidere (il nemico, il malvagio)” (WB III 255.5.); vedi nota a E VII 148.10
- ḥbt : “luogo del supplizio” (WB III 252.9-14)
- ntr ꜥꜥ wr : anche “un dio grandissimo”
- ꜥn-tp-ḥwt : vedi nota a E VII 164.12
- ḥꜥ Bꜥkt : lett. “dietro l’Egitto”

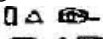
Bꜥkt : nome dell’Egitto; propriamente “l’occhio santo del dio” (WB I 425.18); anche , , , , , . Da alcuni letto *Wꜥst* (vedi WB I 402; così Kurth), ma vedi   D VI 109









sꜥ ^{168.6}nh wꜥs nb ḥꜥ.f mi Rꜥ dt ...





Ogni (forma di) protezione, vita e potenza attorno a lui, come a Ra, eternamente! ...

wmt ib : “spesso di cuore” ossia “saldo, coraggioso” (WB I 306.13). La lacuna indicata da Chassinat è da togliere!








ptrt :  “campo di battaglia” (WB I 565.6)

βw :  “considerazione, stima; potenza, forza, magnificenza, splendore” (WB I 575.3-15; WPL 388), sinonimo di šfyt, cfr. E VIII 37.10  e ; E VI 331.10  e  , dove la grafia di βw mostra una corruzione derivante da confusione dal corsivo ieratico

hrw dmd : “day of joining (combact), battle” (WPL 1197; WB V 459.21-24); cfr. E V 43.5 ; E V 43.8

; E V 144.7 ; E V 151.14-15 ; E VII 310.15 
 m33(.n.i?) tm3-^c(.k) : cfr. E VII 160.3, 169.8; tm3-^c solitamente “dal braccio valoroso” (WB V 367.10-368.2), ma qui quale sostantivo (WB V 368.4)

ḥi : il testo ha ; cfr. E VII 148.16 ; E VII 160.4 ; E VII 162.4 ; E VII 169.8 

ky-ḥr- it(t)-ky : lett. “uno prendendo l’altro”, “combattimento” (WB V 113.11; WPL 1084, dove però traslittera erroneamente *ih* al posto di *ih*); il nostro testo ha in effetti ; cfr. E IV 221.12-13 ; E IV 231.5 ; E V 53.2 ; E III 136.5-6 ; E VI 63.1 


sd3d3, sdd : “tremare” (W B IV 366-367-8); in questo contesto si trova sia lo pseudoparticipio (come qui; cfr. E V 198.12 , sia ḥr sd3d3 (E V 245.2 